

M5s: espulso dal movimento sindaco grillino di Gela

Michela Franzone - 31/12/2015



GELA (CL), 31 DICEMBRE 2015 - "È venuto meno agli obblighi assunti con l'accettazione della candidatura e si è dimostrato totalmente fuori asse rispetto ai principi di comportamento degli eletti nel movimento e anche alle politiche ambientali energetiche e occupazionali più accreditate in ambito europeo. Pertanto si pone fuori dal Movimento, di cui, da oggi, non fa più parte". Con queste motivazioni, nella serata di ieri, è stato espulso dal Movimento 5 stelle, Domenico Messinese, sindaco di Gela .

"Messinese - prosegue la nota del M5S Sicilia - non ha provveduto al taglio del proprio stipendio, nonostante il consiglio comunale di Gela abbia votato anche un atto d'impegno in questo senso, col fine ulteriore di generare un effetto domino normativo che avrebbe portato automaticamente alla riduzione delle indennità degli assessori e dei consiglieri".

Il sindaco "ha avallato il protocollo di intesa tra Eni, Ministero dello Sviluppo economico e Regione Siciliana. Un accordo che il gruppo parlamentare all'Ars del M5S ha osteggiato con tutte le sue forze non solo perché in aperto contrasto con i suoi principi, ma anche perché contrario alle più accreditate politiche di tutela ambientale, energetiche, occupazionali e di economia turistica".

Ieri mattina Messinese aveva detto che il "movimento in questi mesi è stato latitante". Quando ancora la sua espulsione era solo probabile, ma non certa, il sindaco di Gela lamenta l'assenza dei vertici del Movimento, anche dopo la sua decisione di licenziare 3 assessori grillini. "Non mi ha chiamato nessuno - aveva affermato Messinese a Sky Tg24 - e devo dire che è molto che non li sento, nessuno ha mai chiesto spiegazioni personalmente. C'è stata abbastanza latitanza, se sono stati latitanti per preservare la libertà di gestione dell'amministrazione locale questo è un merito, ma se invece è per poter abbandonare un sindaco che crede nel Movimento 5 Stelle questa è un'altra cosa".

"Io - aveva spiegato Messinese - mi sento del M5S, perché la trasparenza, la chiarezza e l'onestà sono dentro di me, non mi faccio influenzare da dicerie. Le calunnie e gli attacchi mediatici non mi sono mai piaciuti. Le azioni di un amministratore devono essere sempre per il bene della collettività, mai per il bene dei singoli o di singole forze politiche".

(foto dal sito www.ilfattonisseno.it)

Michela Franzone